



Notizie biografiche dell'Autore

Antonio Sbrighi, per gli amici Tunaci, è nato nel 1924 a Castiglione di Ravenna, nella numerosa famiglia del patriarca Mano (Guglielmo) di lavoratori delle braccia, alla quale lui, da ragazzo, ha fornito il suo apporto in mestieri umili e faticosi.

Coinvolto nella seconda guerra mondiale, ha conosciuto la durezza dei campi di prigionia nazisti. Ritornato a casa ha partecipato attivamente alla ricostruzione e all'emancipazione della comunità paesana ricoprendo anche cariche della Pubblica Amministrazione.

Nel 1963, dopo il matrimonio, si è trasferito a Ravenna, dove risiede tuttora con la moglie Mafalda, per essere più vicino al luogo di lavoro e alle zone vallive e pinetali ove esercitare, nel tempo libero, la sua più grande passione: la caccia.

Fin da giovane si è diletta, da autodidatta, a scrivere poesie e storie del suo lontano vissuto usando nel suo dialetto romagnolo locuzioni verbali decisamente desuete e ormai sconosciute.

Di rado ha partecipato a concorsi letterari, ricevendo però quasi sempre attestati di considerazione come per quello di poesie del 1985 dedicato a Giordano Mazzavillani e quello di prosa "E' fat" dell'Istituto "Friedrich Schür", del 2005, dove si è classificato al primo posto con il racconto "La trappa ad giaz". Questa raccolta di fatti e poesie costituisce la sua prima pubblicazione.

ANTONIO SBRIGHI DET TUNACI

FËT AVÉRA



Illustrazioni di Giuliano Giuliani

Presentazione di Sauro Mambelli

Prefazione di Gianfranco Camerani

Nota di Diana Sciacca

ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTIGLIONESE "UMBERTO FOSCHI"

con la collaborazione

dell'Associazione Istituto Friedrich Schür

*per la salvaguardia e la valorizzazione
del patrimonio dialettale romagnolo*

PRESENTAZIONE

di Sauro Mambelli

Presidente Associazione Culturale
Castiglionesese "U. Foschi"

È stato soprattutto per l'affetto alla persona, oltre che per la stima e l'apprezzamento per quanto da sempre scrive in dialetto, che noi della Culturale Castiglionesese "Umberto Foschi" abbiamo affrontato questo progetto editoriale che finalmente propone alcune composizioni in prosa e in versi del castiglionesese Antonio Sbrighi, per tutti il carissimo Tunaci.

Del valore letterario di quanto è contenuto in questo libro potete leggere nella pregevole prefazione di Gianfranco Camerani che da tanto tempo ben conosce l'autore e che è il Presidente dell'Istituto "Friederich Schürr" per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio dialettale, unitosi a noi per la realizzazione di questo volumetto.

Intendiamo così contribuire, come coi precedenti da noi pubblicati, alla divulgazione fra gli associati e gli amici di opere significative di scrittori castiglionesi.

È doveroso un ringraziamento a tutti coloro che in questo lavoro hanno offerto il loro prezioso apporto e in modo particolare al gruppo degli esperti di grafia dialettale della "Schürr", a Diana Sciacca per la traduzione in lingua italiana, per l'assemblaggio al computer e la nota personale, a Giuliano Giuliani per i pregevoli disegni e alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna per il sostanzioso contributo finanziario.